

## Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna	<a href="#">Referendum: ultime ore per gli indecisi</a>	...	1
POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Forlì-Cesena	<a href="#">L'ex sindaco vota no alla fusione - L'ex sindaco "Voterò no alla fusione"</a>	<i>Fiuzzi Cristina</i>	2
POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Rimini	<a href="#">L'idea: San Leo con Verucchio e Novafeltria</a>	...	5

**Domani si vota.** Saranno circa 21 mila le persone chiamate alle urne per scegliere se camminare o meno assieme in un prossimo futuro

# Referendum: ultime ore per gli indecisi

*Le ragioni del "sì" e del "no" alla fusione tra Savignano e San Mauro Pascoli*

**RUBICONE.** Domani oltre 21 mila cittadini di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli sono chiamati alle urne: dire sì o no al comune unico. Riportiamo le ragioni del "sì" e del "no", descritte ampiamente nei mesi scorsi, e qui esposte in modo sintetico, alla vigilia del voto.

**Perchè votare "sì".** Il nuovo comune avrà un solo sindaco, una sola giunta, un solo consiglio comunale, con conseguenti minori costi della politica. Il comune unico avrà bisogno di un solo segretario comunale, una sola ragioneria, una sola segreteria, il che consentirà ulteriori risparmi. Con la fusione arriveranno contributi di 10 milioni di euro in 10 anni (dallo Stato) e di 5.625.000 euro in quindici anni (dalla Regione). La fusione darà al nuovo ente per 10 anni la priorità di accesso ai bandi per finanziamenti regionali e l'esenzione dal patto di stabilità per 3 anni che, nel 2014, consentirà di spendere 4 milioni di euro. Unendo il personale dei due comuni e le esperienze in essere, si otterranno una maggiore specializzazione ed efficienza nei servizi, oltre a possibili risparmi. Il comune unico tra Savignano e San Mauro sarà il 3° comune della Provincia di Forlì-Cesena per numero di abitanti, l'ottavo della futura provincia unica di Romagna. Infine, un comune più grande potrà contare di più nelle relazioni con enti quali provincia, regione e oltre. I sindaci e i promotori del "sì" hanno sottolineato che i due municipi rimarranno, con relativi servizi al pubblico, oltre alla proposta di istituire un municipio della zona mare.

**Perchè votare "no".** È stato evidenziato il tardivo coinvolgimento dei cittadini nell'iter amministrativo che ha portato al referendum. Alla fusione viene preferita un'Unione (già esistente) più efficiente. Sono state sollevate le incertezze della fusione sia per quanto riguarda l'effettivo arrivo delle risorse pubbliche, sia per il reale risparmio politico e di personale. Inoltre è stato sottolineato il rischio di perdere la propria identità di savignanesi e sammauresi. I sostenitori del no sammauresi in particolare vedono nella fusione il pericolo che Savignano inglobi San Mauro Pascoli perchè più piccola e perchè il centro decisionale sarà a Savignano. Non mancano critiche alla sospensione per tre anni del patto di stabilità, definita un'arma a doppio taglio, in quanto potrebbe portare, dopo i tre anni, ad avere più debiti per investimenti; che si andranno a sommare ai 10 milioni di euro di mutui da pagare dei due comuni. Infine ritengono "inutile" il comune unico perchè entro il 1° gennaio 2014 dovrà essere attivata la nuova Unione Rubicone Costa che prevede la condivisione dei servizi insieme a Gatteo, Cesenatico, Sogliano, Roncofreddo, Longiano, Gambettola e Borghi.

**Miriam Fusconi**



## Rubicone L'ex sindaco vota no alla fusione

Sergio Gridelli (foto), già sindaco di Savignano dal 1998 al 2004, annuncia in un'intervista che domani voterà no al referendum consultivo per la fusione tra i Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli. Non solo: chiede le dimissioni degli attuali sindaci Elena Battistini e Miro Gori nel caso vincano i no.

Fiuzzi a pagina 20



# L'ex sindaco "Voterò no alla fusione"

**REFERENDUM** Gridelli, già primo cittadino savignanese: "Servizi ignorati. Se perdono, Gori e Battistini si dimettano"

**S**e la maggioranza dei cittadini è per il 'no' sulla fusione, i sindaci con atteggiamento coerente dovrebbero accettare e mettersi a servizio di queste persone facendo il possibile affinché la volontà popolare sia rispettata. Non solo; visto che si sono schierati ormai da tempo per il fronte del sì, nel caso in cui il risultato fosse negativo dovrebbero trarne le conseguenze, dimettendosi". A parlare è Sergio Gridelli, sindaco di Savignano sul Rubicone dal 1994 al 2004, un ex amministratore uscito dal Pd e che di battaglie e referendum ne ha fatto il "pane quotidiano" quando era primo cittadino. Adesso Gridelli racconta come andarono le cose quando al timone del Comune c'era lui e spiega perché bisognerebbe votare no alla fusione.

**Lei fu il primo a sostenere il referendum per il passaggio del Comune di Savignano alla Provincia di Rimini. Come andarono le cose?**

"Parliamo di febbraio del 1998 e già in quel periodo c'era una

fase calda sul discorso dell'ospedale San Colomba; c'era l'idea di smantellare alcuni reparti e di farlo rimanere una sorta di 'satellite' del Bufalini di Cesena. Nacque un Comitato contro questo disegno dell'Ausl cesenate che appoggiai appieno; per noi si poteva costruire una buona sinergia con l'ospedale di Santarcangelo e creare un polo soddisfacente per i cittadini. Poi non c'era un clima costruttivo con la Provincia di Forlì, che allora appoggiava la scelta dell'Ausl e così chiedemmo di passare sotto quella di Rimini, ma ci fu negato. Per questo andammo al referendum, raggiungendo il quorum. L'80% della popolazione si dichiarò favorevole al passaggio verso Rimini ma sia la commissione regionale, sia la giunta provinciale di allora bocciarono l'espressione popolare".

**Domenica si torna alle urne per la fusione di un Comune unico tra Savignano e San Mauro. Cosa ne pensa?**

"Sono fuori dai giochi politici, ma ho partecipato come spettatore agli incontri indetti in que-

sti mesi con la cittadinanza da parte dei due sindaci; a mio avviso, è stata una campagna poco efficace in termini di contenuti perché hanno parlato solo del risparmio che ci sarà accorpando i due enti. Ma su questo posso affermare una cosa: se ci sarà un effettivo risparmio a mio avviso sarà solo temporaneo perché non è detto che la Regione continui ad erogare fondi negli anni a venire. Non ho sentito parlare di servizi che sono fondamentali per i cittadini, non c'è una pianificazione territoriale le cui basi, in teoria, dovrebbero essere gettate prima della chiamata alle urne. La fusione, per come sono state prospettate le cose sin'ora pecca di approssi-



mazione: qual è la politica sanitaria proposta? Non ne ho sentito un accenno”.

**Sulla scelta del nome che idea si è fatto tra i cinque che verranno proposti?**

“Anche la strategia sul nome la dice lunga. Dalla fine degli anni '70 si parla di città del Rubicone, e forse questa poteva essere la scelta più logica. Proporre cinque nomi denota una debolezza perché si vogliono accorpate due realtà che stridono nettamente; mi è sembrata una scelta 'artigianale', fatta in casa e la risposta su come si deve votare l'ha data per primo il Comune di Gatteo che ha deciso di chiamarsi fuori”.

**Nel caso di vittoria del no sulla fusione, quale dovrebbe essere secondo lei il comportamento dei due primi cittadini?**

“Rispettare la volontà della gente battendosi anche contro il disegno di Provincia e Regione, ma da quello che ho visto, ormai sembra che il tutto sia stato deciso. In caso di sconfitta sia Elena Battistini, sia Miro Gori, dovrebbero dimettersi per coerenza politica”.

**Andrà a votare?**

“Certamente, e il mio sarà un

no di convinzione. Come ho detto la strategia per il sì è stata basata solo sulle risorse economiche che potrebbero arrivare, ma non sui servizi da erogare ai cittadini in caso di fusione. E sono questi, ricordiamolo, che interessano alla gente. La politica, i partiti, avrebbero dovuto rimanere fuori, ma non mi sembra che ciò sia accaduto”.

**Cristina Fiuzy**

## Urne aperte dalle 6 alle 22 Due le schede

Domani a Savignano sul Rubicone e a San Mauro Pascoli si svolge il referendum consultivo sull'ipotesi o meno di fusione dei due Comuni. La consultazione popolare è prevista nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto di legge sulla fusione dei due Comuni presentato dalla giunta regionale e al momento sospeso in assemblea legislativa in attesa dell'esito del referendum.

Le urne saranno aperte dalle 6 alle 22. Due le schede

che i residenti troveranno recandosi ai seggi: quella sul sì o il no alla fusione (“Volete voi che i Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli nella Provincia di Forlì-Cesena siano unificati in un unico Comune mediante fusione?”) e quella sui cinque nomi proposti per l'eventuale Comune unico, e cioè: Rubicone Pascoli, Pascoli Rubicone, Rubiconia Pascoli, Rubicone pascoliano e Pascoli Valle Rubicone.

Per esercitare il diritto di voto è necessario essere in possesso della tessera elettorale e di un documento di riconoscimento valido. Se la tessera elettorale personale fosse inutilizzabile, gli spazi della certificazione di voto esauriti, o se fosse stata smarrita, è possibile recarsi presso gli uffici elettorali del proprio Comune per ottenere una tessera sostitutiva.

I risultati del referendum saranno pubblicati sul sito dell'assemblea legislativa (<http://www.assemblea.emr.it/fusione-di-comuni/fusioni-in-corso/referendum-savignano-sanmauro>).

### IL PRECEDENTE DISATTESO

L'8 febbraio 1998, con l'amministrazione Gridelli, si tenne il referendum consultivo per chiedere ai savignanesi se volevano lasciare la Provincia di Forlì per passare sotto a quella appena costituita di Rimini. “L'80% della popolazione si dichiarò favorevole al passaggio verso Rimini ma sia la commissione regionale, sia la giunta provinciale di allora bocciarono l'espressione popolare” racconta oggi Gridelli, che annuncia di partecipare al voto di domani sulla fusione con San Mauro Pascoli nel quale però votare no.



**Sergio Gridelli** è stato sindaco di Savignano col centrosinistra dal 1994 al 2004

# L'idea: San Leo con Verucchio e Novafeltria

**FUSIONI** Il Comitato valuta alternative a quella "a sette". Intanto Torriana e Poggio Berni "camminano assieme" e vanno in Regione

L'unico Comune che si è detto finora disponibile ad avviare l'iter di fusione è Novafeltria, ma viste le resistenze degli altri, si va avanti cercando anche soluzioni diverse da quella "a sette" come avevano prospettato i fondatori del Comitato per la fusione dei Comuni dell'alta Valmarecchia. Un'alternativa potrebbe infatti essere quella di creare un unico Comune unendo Novafeltria a San Leo e Verucchio. Un'ipotesi illustrata giovedì sera nella consueta riunione del Comitato, alla presenza anche del sindaco Mauro Guerra, che non ha chiuso la porta a questa proposta. Del resto, che San Leo fosse già "corteggiata" da Verucchio è noto, ma è anche vero che Guerra ha sempre risposto al collega Pruccoli prendendo tempo, visto che la soluzione "a sette" era preferibile per molti motivi.

Ma venendo meno tale possibilità, anche Guerra si è detto disponibile a valutare questa strada. Una strada che toglierebbe a Novafeltria anche l'etichetta di "pigliatutto", visto che non sarebbe più il Comune più grande e quindi quello cosiddetto "capoluogo". Ma soprattutto si creerebbe un Comune da quasi 20mila abitanti che avrebbe certamente il suo peso nel futuro scacchiere geo-amministrativo della Romagna.

**Torriana-Poggio Berni** Intanto proseguono le iniziative per gli altri due Comuni della vallata che hanno già avviato l'iter per la fusione: Torriana e Poggio Berni. Le due amministrazioni, domani, si uniranno assieme in una "camminata" dal valore simbolico, per "far conoscere i cittadini dei due Comuni": appuntamento dunque, alle 8.30 al Parco della

Cava di Poggio Berni per la colazione offerta dagli organizzatori. Da qui si partirà verso Saiano, dove si conta di arrivare verso le 12, giusto in tempo per il pranzo. Chi vuole può portare qualcosa da casa, mentre "la spaghetтата" verrà offerta agli organizzatori. In caso di pioggia la manifestazione sarà rimandata alla domenica successiva.

Gli stessi due Comuni, la prossima settimana, saliranno a Bologna per partecipare, assieme agli altri Comuni che hanno avviato l'iter di fusione, in Commissione Bilancio, Affari Generali e Istituzionali, dove sono approdati i progetti di legge della Giunta relativi alle quattro fusioni in corso. La Commissione ha infatti convocato per martedì e mercoledì due udienze conoscitive con gli amministratori e i rappresentanti delle categorie economiche e sociali. (db)



Dall'alto: Novafeltria, San Leo e Verucchio. Un futuro "assieme"?

